

SCUDO CARABINIERI

(Ente morale a tutela dei doveri e dei diritti dei Carabinieri)

**Dialogo fra un Ammiraglio e un Generale dei Carabinieri****"Il guerriero del NON VOTO"**

"Generale, adesso stiamo proprio esagerando! Si ricorda il film americano "Il Cavaliere della valle solitaria", dove un attore splendido come Alan Ladd impersonava un pistolero che si era ritirato a vita privata, ma poi, spinto dalle circostanze e dalla ferocia di un bandito, riprende la pistola e elimina un soggetto pericoloso per una piccola comunità, che voleva vivere in pace. E' vero che la chiamano il "Guerriero del NON VOTO? Ci vuole spiegare perché?"

"Caro Ammiraglio, anch'io sono rimasto sorpreso di questa attestazione per un impegno costante. Da circa tre mesi vado dicendo, in giro per tutta Italia, ai Cittadini di non andare a votare perché questo referendum è marcio".

"Generale, i Cittadini come le rispondono?"

"Caro Ammiraglio, essendo totalmente rintronati dalle TV e dalla stampa schierate, mi obiettano che non c'è quorum, per cui vince il SI o il NO, anche se vanno a votare in quattro gatti. Non hanno capito che questo referendum non è a favore o contro alcune modifiche della Costituzione, ma un plebiscito a favore o contro Renzi. Ecco, perché nel "NO" troviamo un'accozzaglia non ben definita: D'Alema, Pomicino, Bersani, Vendola, Berlusconi, Salvini, Grillo, Fini, e così via. La peggiore espressione del vecchio sistema politico, unito a quello che credevamo il nuovo. Vince il SI o vince il NO, rimane il vecchio. C'è da vomitare".

"Generale, ma lei perché si è posto decisamente contro tutti e ha chiesto al POPOLO di NON VOTARE"

"Caro Ammiraglio, perché sono un Carabiniere, sono un guerriero, che impugna le armi della democrazia e della libertà, per combattere i ladri di verità, di denaro e di sovranità". Ma quello che mi fa inorridire è il fatto che ben noti giornalisti, come **Vespa, Mentana, Floris, Paragone non abbiano ancora risposto alla mia richiesta di partecipare alle loro trasmissioni in par condicio. **Carabinieri, Poliziotti, Militari, Imprenditori, Lavoratori**, quando vedete le facce di costoro in TV cambiate canale. Non sono degni di stare in un paese democratico!"**.

"Generale, perché lei chiama tutti i governanti e parlamentari di questa Repubblica ladri di verità, di denaro e di sovranità?".

"Caro Ammiraglio, I Carabinieri e i Poliziotti, custodi della legge e dell'onestà, nonché i Militari, baluardi della democrazia, riuniti nel Movimento Liberazione Italia invitano i Cittadini a non votare, o a votare scheda bianca, per mandare tutti a casa: il Capo del Governo, 16 ministri, 64 sottosegretari, 945 parlamentari, tutti dichiarati abusivi dalla Corte Costituzionale, con sentenza del gennaio del 2014. Questi politici hanno sottratto alle casse dello Stato 883 milioni di euro di stipendi che hanno percepito indebitamente, e che quindi debbono essere restituiti. Questi politici abusivi hanno invitato il popolo a votare nel referendum costituzionale, SI' o NO, al fine di legittimarsi ed evitare un "verdetto giudiziario". Questi politici abusivi vanno dicendo che il referendum è un atto dovuto, ma con il SI non ci viene restituita la sovranità sui trattati internazionali, e con il NO rimarrebbe in vigore la vecchia Costituzione con tutte le sue superate contraddizioni. Con l'Astensionismo (Non Voto o scheda bianca), vince il POPOLO SOVRANO, che chiederà al Capo dello Stato di avviare le procedure per far dimettere questa classe politica illegittima. Il nostro Movimento ha già approntato la nuova "Carta Universale", che restituisce la sovranità al Popolo. Dopo l'esito referendario, nel momento in cui oltre il 50% degli Italiani si sarà astenuto, inviteremo il Popolo a difendere la Democrazia e la Sovranità di fronte al "sopruso" degli "abusivi", chiedendo alle autorità competenti di indagare sulla eventualità di un disegno eversivo in atto, teso a modificare l'ordine democratico della Repubblica Italiana".

"Generale, ma è vero che lei ha presentato, nella sua veste di Presidente del Comitato dei Saggi, una denuncia a tutte le Procure della Repubblica per il fatto che nel 1948 i Padri Costituenti hanno rubato la sovranità al Popolo, con l'art. 75 che vieta agli Italiani di fare referendum sui trattati internazionali. Così ci siamo trovati in questa Europa di burocrati e con un euro che ha dimezzato stipendi e pensioni e fatto chiudere centinaia di migliaia di aziende?"

"Caro Ammiraglio, non solo l'ho presentata, ma il Sostituto Procuratore della Repubblica di Roma, pur chiedendo l'archiviazione della denuncia, ha ammesso che vi sono ben solide ragioni a sostegno della nostra richiesta di vedere annullato l'art. 75".

"Generale, ma voi vi siete limitati a denunciare?"

"Caro Ammiraglio, proprio no. Abbiamo redatto una proposta di legge per la revisione costituzionale dell'art. 75. Dopo il referendum, raccoglieremo le firme. E se il Popolo NON VOTA, saremo determinanti nella politica dei prossimi anni"

"Generale, come si vede nei panni del Guerriero del NON VOTO?"

"Caro Ammiraglio, proprio bene. Da solo contro un sistema becero e ottuso. Come mi accadeva ai tempi in cui ero Presidente del COCER. Ero solo con un gruppo sparuto di delegati a combattere contro il regime. Ma i 110.000 Carabinieri erano pronti a difenderci contro tutto e contro tutti".

"Generale, diciamo che il potere aveva il terrore di voi, addirittura definendovi più determinanti della CGIL, CISL e UIL".

"Caro Ammiraglio, è vero, ce lo disse personalmente D'Alema, capo del governo. Noi con la nostra testardaggine, con il fatto che non ci piegavamo ad alcuna angheria, che non accettavamo regali di sorta, alla fine mettevamo il potere in un angolo. Come dovrà accadere il 4 dicembre, che sarà ricordato come il Giorno della Liberazione. Tutti gli uomini in uniforme dovranno sostenere i cittadini, che per la prima volta nella storia italiana non seguiranno le indicazioni di questi partiti e dei parlamentari abusivi".

"Generale, lei cosa auspica per il futuro?"

"Caro Ammiraglio, che il guerriero del NON VOTO sia seguito da tanti "Guerrieri del NON VOTO", che non abbiano paura di mettersi contro il potere, e siano forti e determinati nel costruire un'Italia veramente libera e democratica".

L'Ammiraglio e il Generale